



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse

il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE CALABRIA

POR Calabria FESR-FSE 2014-2020

Asse Prioritario 12 - Istruzione e Formazione

Obiettivo Tematico 10-FSE

Obiettivo Specifico 10.1 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa"

Azione 10.1.1 "Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità"

AVVISO PUBBLICO

Per la realizzazione di attività didattiche extracurricolari da realizzare prioritariamente sul territorio calabrese.
"FARE SCUOLA FUORI DALLE AULE"

LICEO SCIENTIFICO STATALE "FILOLAO" - CROTONE

Via Acquabona, snc. Tel: 096227808- Fax: 096221891

Codice Meccanografico: KRPS010005 - CF: 81005270798

E-mail: krps010005@istruzione.it - WEB: www.filolao.gov.it

Progetto

Il mio territorio: natura e uomo tra identità culturale e tradizione



Firmato digitalmente da ROMEO ANTONELLA

Premessa.....	3
Obiettivi del progetto	3
Ambito tematico di riferimento	3
Attività e metodologie del progetto	4
Descrizione delle attività.....	5
Attività laboratoriali	5
La scoperta del territorio e delle tradizioni	6
La valorizzazione dei prodotti del territorio	7
Dettaglio dell'itinerario.....	9

Premessa

Il Progetto integrato extracurricolare è finalizzato alla prevenzione e al recupero della dispersione scolastica. Si prevede la realizzazione di itinerari didattici in modalità prettamente laboratoriale (riconducibile alla tipologia del "campo scuola"), con particolare attenzione alla scoperta delle peculiarità del territorio regionale.

Obiettivi del progetto

Obiettivo principale del progetto proposto è prevenire, ridurre l'abbandono e la dispersione scolastica, generando, contestualmente, una maggiore conoscenza ed una percezione positiva del territorio calabrese, basata sulla disponibilità di un grande patrimonio culturale, storico e naturale e sulla consapevolezza dell'unicità dell'esperienza individuale che questo patrimonio e questo territorio consentono.

Si rafforza pertanto l'integrazione socio pedagogica e didattica che, unita alle regolari attività curriculari, sarà in grado di favorire il successo scolastico e la motivazione ad una partecipazione attiva e positiva in ambito scolastico, familiare e sociale.

Le attività progettuali accompagneranno gli studenti attraverso i percorsi della tradizione, riscoprendo l'identità culturale di un popolo e di un territorio.

Particolare attenzione verrà posta alla promozione di adeguate forme di interazione socio-relazionale anche nei momenti non prettamente dedicati alle attività formative.

Le attività dell'uomo, nel loro forte legame con l'identità dei luoghi e con gli aspetti naturalistici, vengono rivisitate in chiave moderna, innovativa e sostenibile, spiegando il profondo rapporto tra natura, storia e cultura.

Viene quindi mostrata in chiave laboratoriale e ludica la lavorazione e la trasformazione dei prodotti offerti dalla nostra terra, nel rispetto degli equilibri ecologici e naturali.

Le attività laboratoriali e i percorsi formativi attraverso il territorio, coinvolgeranno i giovani in attività pratiche, a rafforzarne conoscenze, motivazione e partecipazione alla vita del territorio.

Particolare importanza sarà data alla valorizzazione di tutte le opportunità offerte dallo stesso, favorendo il rafforzamento dei saperi attraverso metodologie innovative che coinvolgono in modo particolare gli studenti con maggiori difficoltà di apprendimento.

Ambito tematico di riferimento

Il progetto sviluppa il seguente ambito tematico: Identità culturale e tradizione.

Uno degli aspetti che maggiormente colpiscono nella Calabria di oggi, è la convivenza tra modernità e tradizione. Una convivenza di molteplici volti che sembra essere il riflesso della straordinaria varietà paesaggistica di cui il territorio è ricco. Un altro aspetto di massimo interesse è la felice coabitazione del patrimonio naturalistico e ambientale con le testimonianze culturali disseminate nella regione durante il lungo corso della sua storia.

La Calabria fu tra le aree più importanti del Mediterraneo, sede privilegiata della Magna Graecia, e memorie artistiche significative ci riconducono all'età romana, bizantina, normanna, angioina e spagnola.

La terra di antichi monti protesi tra le acque del Tirreno e dello Ionio, vede ancora oggi la spettacolarizzazione del folclore, il rinnovamento delle tradizioni e degli antichi mestieri, una vivace tradizione artigiana, una gastronomia varia e gustosa, la colorata multiculturalità per la presenza di minoranze linguistiche, quali albanesi e grecanici per esempio.

Le risorse naturali, le acque sorgive, i preziosi prodotti della terra, valorizzati in filiere produttive a km 0, le preziose essenze della macchia mediterranea da valorizzare e trasformare, la biodiversità della flora e della fauna, fanno della Calabria un percorso didattico a cielo aperto, lontano dalle mistificazioni della società moderna.

Le peculiarità del territorio regionale, vergine ed incontaminato nonostante gli orrori e gli errori del passato (abusivismo edilizio, sovrasfruttamento degli ambienti costieri e fluviali, incuria nella gestione del territorio, tentativi maldestri di industrializzazione), ci conducono alla necessità di realizzare percorsi didattici integrati e a proporre attività formative laboratoriali che contemperino identità culturale, tradizione ed innovazione.

Focalizzando l'attenzione sulla provincia di Cosenza, il tema dell'itinerario e della scoperta della cultura e delle tradizioni potrebbe essere "dai monti al mare".

Con i suoi due parchi nazionali, della Sila e del Pollino, con le riserve regionali della Foce del Crati, gli antichi borghi arroccati sulle alture, a ridosso della costa, la fertile pianura di Sibari, le vestigia della Magna Graecia e della civiltà bizantina, normanna e angioina, questa porzione del territorio è particolarmente attraente ed interessante.

Invero spesso accade che chi risiede in una determinata provincia, trascuri la conoscenza e l'interesse dei luoghi di altre ad essa viciniori. Il risultato è la scarsa consapevolezza delle potenzialità di una regione così ricca e la ricerca spamodica di ristoro, di bellezza e di identità in luoghi lontani, oltre i confini regionali. Ricerca identitaria spesso fallace, perché la perdita delle radici, dell'identità culturale e delle tradizioni è spesso anche una perdita di una parte importante ed intima di se stessi.

Ciò detto, i luoghi di svolgimento delle attività del progetto saranno i luoghi dell'Alto Ionio Cosentino, tra "mare e monti", per l'appunto. Nel prosieguo saranno presentati nello specifico i luoghi di interesse, le attività e le esperienze programmate.

Attività e metodologie del progetto

Il progetto intende guidare gli allievi a conoscere in modo diretto il loro territorio attraverso la ricerca, l'esplorazione e la conoscenza diretta delle tradizioni, degli usi e dei costumi per pervenire alla consapevolezza della propria identità culturale, del cambiamento generazionale e delle differenze tra i modi di vivere del passato e del presente.

Un progetto che promuove le realtà culturali e umane del territorio attraverso una nuova chiave di lettura che coniuga valori, cultura, tradizioni, usi e costumi di ieri e di oggi.

L'aggregazione di vari percorsi disciplinari intorno ad una tematica multidisciplinare concreta, quale lo studio del territorio tra tradizioni, cultura e nel suo rapporto attuale tra natura e uomo, consente di rendere direttamente esperibile una serie di conoscenze e di metodologie di approccio alla

ricerca e allo studio, particolarmente adatte ad integrare nel lavoro didattico gli alunni con difficoltà di inserimento, ritardo nell'apprendimento e fragilità di vario genere.

La didattica per progetti rivolta al territorio si rivela, inoltre, particolarmente utile all'integrazione degli alunni extra comunitari, che trovano modo di entrare correttamente in contatto con la realtà nella quale sono inseriti, di portare contributi e sollecitare confronti costruttivi fra culture, in uno scambio indispensabile a superare diffidenze e pregiudizi per costruire una conoscenza reciproca, base irrinunciabile del reciproco rispetto.

Descrizione delle attività

Gli alunni dell'istituto verranno coinvolti nell'attuazione del progetto. Il viaggio di integrazione si articolerà in diversi momenti che prevedono la visita a luoghi di interesse e la partecipazione attiva degli studenti in attività laboratoriali.

Rilevanza ed attenzione è riservata alla conoscenza dell'identità culturale e delle tradizioni e della storia, con lo scopo di facilitare nell'alunno un corretto passaggio dalla cultura vissuta e assorbita direttamente dall'ambiente di vita alla cultura come rielaborazione intellettuale; di avviarlo alla costruzione consapevole della propria identità culturale, sviluppando una visione etnocentrica della storia; di aiutarlo a riconoscere la molteplicità e varietà (nel tempo e nello spazio) dei modelli di vita associativa, delle visioni del mondo, dei valori.

Lo studio del territorio è inteso come luogo d'incontro e di interazione fra componenti antropiche, naturalistiche e morfologiche, documento fondamentale di se stesso, forma e contenuto di un processo in continua evoluzione, risultato del plurimillenario rapporto fra uomo, ambiente, natura, economia e cultura. Un territorio che rappresenta la memoria attiva delle comunità di appartenenza, riconosciuta solo quando la sua valenza culturale viene compresa nella molteplicità e nella forte potenzialità comunicativa delle sue testimonianze. La conoscenza dei luoghi, della storia e delle tradizioni, rappresenta uno dei momenti salienti del progetto. Gli studenti saranno condotti e guidati nei luoghi prescelti oltre che dal personale docente dell'istituto, anche da personale esperto e qualificato, con funzioni di animazione e di formazione.

Nello specifico le attività previste sono di seguito elencate

Attività laboratoriali

Le attività di "campo scuola" dovranno essere effettuate prevalentemente presso una struttura qualificata, con esperienza nel campo della didattica, dotata di laboratorio sperimentale di ricerca, di percorsi botanici e naturalistici, con il supporto di personale qualificato a supporto delle attività di formazione. In tale struttura saranno espletate attività laboratoriali, ricreative e di animazioni di seguito descritte.

Percorso "Oli essenziali" tra tradizione e innovazione

Gli studenti saranno coinvolti in esperienze laboratoriali di teoria e pratica erboristica, con particolare attenzione alla flora tipica della macchia mediterranea, al suo valore paesaggistico, ambientale e identificativo dei luoghi. Gli studenti sperimenteranno tecniche innovative finalizzate alla realizzazione di preparati erboristici ad uso cosmetico e medicinale. Saranno mostrate le tecniche di distillazione antiche e tradizionali con l'alambicco e quelle moderne, ad esempio con il metodo SOXHLET.

Gli studenti dovranno eseguire gli esperimenti sotto la sorveglianza di personale qualificato che fornirà loro le nozioni fondamentali alla base dei processi di estrazione.

Percorso "Botanico"

Gli studenti saranno condotti alla scoperta e conoscenza del mondo floricolo e alle conoscenze di base della tecnica di micropropagazione, attraverso la sperimentazione diretta, il coinvolgimento attivo e la sensibilizzazione sul valore degli elementi naturali e di come essi si integrino nel paesaggio e ne determinino il valore identitario. L'attività sarà condotta da personale qualificato ed esperto nel settore. Gli studenti potranno prendere visione di tutta l'attrezzatura e la strumentazione di cui si avvale un moderno laboratorio in cui si producono piante per meristema.

Potranno inoltre conoscere una molteplicità di specie vegetali e, attraverso il gioco e la scoperta, verranno messi in grado di riconoscere le diverse specie.

La scoperta del territorio e delle tradizioni

I luoghi prescelti per condurre gli studenti alla scoperta della identità culturale, delle tradizioni e del rapporto tra la natura e uomo sono connotati dalla presenza dei monti del Pollino. Le rocce di questi monti sono esposte, nude, aspre. Il simbolo fascinoso di queste terre è il Pino Loricato. I borghi sono arroccati su promontori, i centri storici sono difesi da alte mura e castelli, a testimoniare un passato di invasioni piratesche.

Gli studenti saranno condotti alla conoscenza di questi luoghi con il supporto di una guida specialistica e di personale qualificato in relazione alle specificità delle singole attività previste.

I borghi

Gli elementi identitari della cultura e della tradizione si ritrovano in tutti i borghi dell'Alto Ionio Cosentino. La scelta dei borghi è stata fatta tra le eccellenze nella valorizzazione dei beni ambientali, culturali e nella conservazione delle tradizioni, degli usi e dei costumi, che spesso hanno rigenerato vecchie arti e antichi mestieri. Il percorso tra i borghi sotto elencati è sinergico e flessibile, integrato con il tema dominante del progetto che pone al centro l'uomo e il suo rapporto con la natura.

Cerchiara di Calabria è ubicato in posizione panoramica su un costone ai piedi del Monte Sellaro, nella catena del Pollino. Il paese è noto soprattutto per il vicino Santuario di Santa Maria delle Armi, che si raggiunge percorrendo il parco della Cessuta. Costruito nel XV secolo attorno ad una grotta basiliana, nei secoli successivi venne trasformato e divenne monastero. La "Cappella della Madonna" è scavata nella roccia ed è rivestita di marmi bianchi. Essa custodisce un dipinto venerato dai fedeli. Dal Santuario la vista abbraccia tutta la piana di Sibari, fino al mare. Cerchiara è stato da sempre caratterizzato da un dinamismo produttivo. Molto ricercata è stata nei tempi passati la "pietra di Cerchiara", che si otteneva dalle attività delle numerose cave aperte sui fianchi del Monte Sellaro. L'arte della panificazione è tutt'ora molto diffusa con la produzione di prodotti da forno dal gusto inebriante e caratteristico. Roseto Capo Spulico è caratterizzato dalla presenza del Castello federiciano ubicato su uno sperone di roccia a picco sul mare. Federico II lo volle costruire per completare i sistemi di avvistamento, largamente diffusi in tutto il territorio, disseminato da numerose antiche torri. Oriolo è dominato da un'imponente roccia sulla quale si erge il Castello del XV secolo. Oriolo era cinta da mura praticamente inespugnabili ed ebbe nei secoli una posizione strategica perché era il maggiore centro di controllo ai confini della regione. Rocca Imperiale è dominato anch'esso da un'imponente rocca sulla quale sorge il Castello edificato dal Federico II. Il Castello nasce per esigenze logistiche e di controllo del territorio. Morano Calabro è sicuramente uno dei centri più suggestivi del Parco Nazionale del Pollino. La posizione è strategica e panoramica e l'insediamento è ricco di Chiese,

di grotte e di siti archeologici. Di particolare interesse è il “Museo dell’Agricoltura e della Pastorizia” e l’Ecomuseo “Il Nibbio”. Altomonte è uno tra i borghi più belli d’Italia. Situato ai piedi del Parco Nazionale del Pollino, vanta numerosi edifici storici di notevole importanza e una storia antica che risale all’epoca dello scrittore Plinio Il Vecchio. Il castello, le chiese e il monastero sono luoghi affascinanti e da scoprire.

L’antica Sybaris e la città di Rossano

Rossano è uno dei principali centri bizantini della nostra regione, punto di riferimento per i gruppi di origine greca e per gli esuli siciliani sfuggiti all’occupazione araba. E’ situato alle estreme propagini della Sila Greca. Il centro storico è ricco di chiese e di residenze sette-ottocentesche di famiglie nobili. Il famoso “Codex purpureus rossanensis”, recentemente restaurato, è custodito presso il Museo Diocesano. Esso è composto da 188 pagine di splendide miniature policrome risalenti con ogni probabilità al VI secolo.

Il territorio dell’antica Sybaris preserva tutt’ora le vestigia del suo grandissimo ed ancestrale passato, La colonia, fondata dagli Achei e dagli abitanti provenienti dalla polis di Trezene, divenne col tempo il più importante e prospero centro della Magna Grecia. I greci approdarono lungo la costa calabrese intorno al 720-710 a. C. e fondarono la città coprendo un ampio territorio interno, ideale per la coltivazione di cereali; intorno a codesto territorio poi, vi erano delle dolci colline, sulle quali fiorivano i vigneti, e dalle aree montuose circostanti si potevano ricavare innumerevoli prodotti come lana, miele, cera bitume, legno ed argento, materiale quest’ultimo in abbondanza nelle miniere circostanti. L’abbondanza, il lusso ed il comfort la facevano da padroni presso i sibariti, di cui si diceva che imbastissero interminabili banchetti dove si degustava del cibo raffinato, e che usassero addirittura gli orinali, di cui si attribuiva loro l’invenzione, insieme a quella delle vasche da bagno. Questi banchetti erano poi allietati dalle cosiddette “Favole sibaritiche”, racconti che i commensali esponevano facendo a gara per quale fosse il più divertente ed interessante, dimodoché gli altri ne godessero. Molteplice sono le evidenze archeologiche del passato, diffuse tra il Parco Archeologico e il Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide.

La valorizzazione dei prodotti del territorio

L’identità e la tradizione di questi posti è caratterizzata dall’azione dell’uomo che, insediata in questi luoghi da millenni ha cercato di renderli produttivi, nel rispetto dell’ambiente e della natura.

La lavanda e le sue proprietà officinali

Da sempre le piante officinali vengono raccolte e prodotte in questi luoghi ed impiegate in vari usi. Gli studenti saranno condotti a scoprire un’azienda che produce e trasforma la lavanda, nel rispetto della tradizione locale. L’attività in cui sono coinvolti gli studenti si svolgerà sotto forma laboratoriale e formativa con la collaborazione e l’animazione di personale esperto in botanica e in processi di lavorazione e produzione della lavanda.

La lavorazione della liquirizia

Gli studenti saranno condotti alla visita della fabbrica della Liquirizia di Rossano con gli approfondimenti nell’annesso museo. La fabbrica della liquirizia Amarelli di Rossano è tra le più antiche aziende dolciarie italiane. L’animazione e la formazione sarà a cura di personale esperto con il coinvolgimento attivo degli alunni tra antiche tradizioni e innovazioni tecnologiche per l’estrazione del prezioso succo.

I limoni di Rocca Imperiale

Tra le peculiarità del territorio interessato dal progetto grande importanza riveste la produzione di agrumi. Il limone di Rocca Imperiale è una mutazione spontanea del diffusissimo Limone “Femminello Comune”, meglio conosciuto come limone rifiorente, poiché fiorisce almeno 4 volte all’anno producendo frutti caratteristici per ogni fioritura. Le caratteristiche pedoclimatiche del territorio hanno favorito la coltivazione di questa pregiata varietà di limone che ha ottenuto il riconoscimento del marchio IGP. Gli studenti saranno condotti a vivere un’esperienza diretta in un’azienda di produzione del limone e saranno guidati da personale esperto e qualificato.

Le clementine della Piana di Sibari

Il Clementine è ritenuto un ibrido naturale tra il mandarino Avana e l’arancio amaro, selezionato da Padre Clemente Rodier, da cui deriva il nome del frutto, nel 1900-1902 a Misserghim nei pressi di Orano in Algeria. Intorno agli anni ‘60, grazie alla particolare vocazionalità di alcune aree, la coltivazione si è ampiamente sviluppata e diffusa in Calabria. La fruttificazione del Clementine è, infatti, fortemente dipendente dalle condizioni climatiche degli ambienti di coltivazione e si esprime al meglio nelle zone a clima mite e regolare senza eccessivi sbalzi termici, caratteristiche tipiche del territorio calabrese e in particolare della Piana di Sibari, in cui la diffusione di quest’agrume è stata agevolata dalla proprietà dei suoi terreni, ricchi di elementi silicei e con un fattore ph neutro. Le clementine sono il secondo agrume, dopo le arance, maggiormente consumato in Italia. Gli studenti saranno condotti a vivere un’esperienza diretta in un’azienda di produzione del limone e saranno guidati da personale esperto e qualificato.

Dettaglio dell'itinerario (da ripetere per ciascuno dei n. 2 moduli)

I giorno	<p>Mattina:</p> <p>Partenza dalla sede della scuola. Arrivo in Hotel. Sistemazione e pranzo</p> <p>Pomeriggio:</p> <p>Partenza per la conoscenza del territorio – Cerchiara di Calabria - Santuario Madonna delle Armi – Cena in Hotel</p>
II giorno	<p>Mattina:</p> <p>Prima colazione in hotel e trasferimento presso struttura qualificata in didattica laboratoriale: Percorso botanico – Pranzo in hotel</p> <p>Pomeriggio:</p> <p>Trasferimento a Morano Calabro – Visita centro storico ed Ecomuseo “il Nibbio”- Cena in Hotel</p>
III giorno	<p>Mattina:</p> <p>Prima colazione in hotel e trasferimento presso struttura qualificata in didattica laboratoriale: Percorso oli essenziali e saponificazione – Pranzo in Hotel</p> <p>Pomeriggio:</p> <p>Escursione sul Pollino - Visita Azienda produzione di lavanda - Cena in Hotel</p>
IV giorno	<p>Mattina:</p> <p>Prima colazione in hotel – Visita a Rossano bizantina e centro storico – Visita fabbrica di produzione liquirizia – Pranzo in Hotel</p>

Pomeriggio: Museo della Sibaritide e Scavi archeologici - Visita
impianto produzione di clementine - Cena in Hotel

Mattina:

Prima colazione in hotel - Visita ad Altomonte e fabbrica di liquori -
Pranzo in Hotel

V giorno

Pomeriggio: Visita ai borghi di Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico,
Oriolo - Visita azienda produzione di limoni - Cena in Hotel

Mattina:

Prima colazione in hotel e partenza per il rientro

VI giorno